



## **COMUNE DI GIARDINI NAXOS**

Città Metropolitana di Messina

### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

**2021-2023**

Approvato con deliberazione della

Giunta Municipale

n. 30 del 29-03-2021

## INDICE

Introduzione

### **PARTE PRIMA - PREMESSE**

#### LI - II P.T.P.C.T.

LI A - ANALISI DEL PIANO PRECEDENTE (punti di forza e di debolezza)

LI B - PROSPETTIVE DEL NUOVO PIANO 2020-2022

LI C - AZIONI PREVISTE E PIANIFICAZIONE DI MASSIMA

#### LII - I SOGGETTI

LII A - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

LII B - I Responsabili di Settore

LII C - I dipendenti e i collaboratori a qualunque titolo

LII D - L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.)

LII E - Il Nucleo di valutazione

LII F - Gli organi di indirizzo politico

LII G - Il RASA

LII H - Il gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio

LII I - Il D.P.O.

### **PARTE SECONDA – MISURE DI PREVENZIONE**

#### II.I - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

#### II.II - PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO E RELATIVO AGGIORNAMENTO, CONTENUTI

II.II A - La gestione del rischio

II.II B - La mappatura dei processi

II.II C - L'analisi dei rischi specifici

II.II D - La ponderazione del rischio

II.II E - Il trattamento del rischio

II.II F - Azioni e misure di prevenzione

II.II G - Le misure generali

II.II H - La rotazione del personale

II.II I - La formazione

II.II L - Misure di prevenzione ulteriori per i processi a rischio medio-alto e alto

II.II M - Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale

### **PARTE TERZA- DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI AL PERSONALE DIPENDENTE**

#### III.I - OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

#### III.II - INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI A FAVORE DI ENTI PUBBLICI E SOGGETTI PRIVATI CHE DEVONO ESSERE SVOLTI PREVIA AUTORIZZAZIONE

III.II A - Criteri per la concessione di autorizzazioni

III.II B - Procedimento autorizzativo

III.II C - Autorizzazioni di incarichi ai titolari di P.O.

#### III.III - INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI A FAVORE DI ENTI PUBBLICI E SOGGETTI PRIVATI CHE POSSONO ESSERE SVOLTI SENZA AUTORIZZAZIONE

III.IV - ISCRIZIONE AD ALBI O ELENCHI PROFESSIONALI

III.V - PRATICANTATO

III.VI - CONCESSIONE DI ASPETTATIVA PER ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

III.VII - DIPENDENTI CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE PARI O INFERIORE AL 50%

III.VIII - OBBLIGHI DEL DIPENDENTE INCARICATO

III.VIII A - Violazione delle norme in materia di incompatibilità

III.IX - INCOMPATIBILITÀ CONCERNENTI EX DIPENDENTI

III.X - REVOCA E SOSPENSIONE DELL'INCARICO

III.XI - APPLICAZIONE NORME IN MATERIA DI TRASPARENZA

**PARTE QUARTA – PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA**

IV.I - LA TRASPARENZA

IV.II - IL SITO WEB ISTITUZIONALE

IV.II A - Qualità delle pubblicazioni

IV.II B - Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

IV.II C - Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

IV.III - L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

IV.IV - LE SANZIONI

IV.V - OBIETTIVI E TEMPI DI ATTUAZIONE

**PARTE QUINTA – LA VIGILANZA E IL MONITORAGGIO DEL P.T.P.C.T.**

V.I - VIGILANZA E MONITORAGGIO

V.I A - Il sistema dei controlli interni

V.II - DISPOSIZIONI FINALI

Introduzione

La repressione della corruzione e la lotta alla illegalità hanno trovato, nel nostro ordinamento, la loro disciplina nella Legge n.90 del 6 Novembre 2012 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" come modificata dal D.Lgs. 25/05/2016 n. 97 che ha cambiato l'approccio al fenomeno corruttivo.

Prima di essa la prevenzione ed il contrasto della corruzione erano basati su un impianto di tipo repressivo, affidato per lo più alle funzioni giurisdizionali e di controllo della magistratura contabile e soprattutto alla funzione repressiva del giudice penale.

La legge n. 190/2012 inserendosi, invece, nell'ottica della prevenzione, individua gli strumenti per prevenire il fenomeno corruttivo o intervenire prima che lo stesso sia portato a compimento. La Legge si inquadra nell'ambito della strategia internazionale della lotta alla corruzione, che trova il suo fondamento nella convenzione dell'ONU ratificata in Italia con Legge 3 Agosto 2009 n° 216 attraverso un sistema organico di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo.

Con la legge n.190/2012 non cambia solo l'approccio al fenomeno corruttivo, dalla repressione alla prevenzione, ma anche la stessa nozione di corruzione: i fenomeni corruttivi non si identificano più solo con le fattispecie di reati previsti dal codice penale, ma comprendono tutto ciò che è "mala amministrazione", ciò che porta ad una cattiva gestione della cosa pubblica.

Come ha chiarito il Dipartimento della Funzione Pubblica nella circolare n. 1/2013 del 25 gennaio 2013, e ribadito dall'ANAC in diverse occasioni "le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, com'è noto è disciplinata negli articoli 318, 319 e 319 - ter del CP, e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

La Legge n. 190/2012 impone a ciascuna amministrazione pubblica di attuare una pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione ed individua le competenze dei soggetti coinvolti, gli adempimenti, i contenuti minimi dei Piani e le sanzioni.

Il Comune di Giardini Naxos assume la prevenzione della corruzione come indirizzo strategico che supporta tutte le azioni e le misure operative individuate per attuare il programma di mandato nella consapevolezza che definire, attivare, sviluppare e migliorare buone prassi costituisce, insieme alla semplificazione e innovazione dell'organizzazione e delle regole e alla trasparenza dei processi decisionali e degli atti con cui si spendono le risorse pubbliche, il modo più efficace per rafforzare l'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto a ogni forma di illegalità.

Il Piano della prevenzione della corruzione è lo strumento attraverso il quale il Comune sistematizza un processo finalizzato a formulare e codificare una strategia condivisa di prevenzione della corruzione. Esso mira a prevenire ed evitare i fatti corruttivi prima che possano giungere a consumazione, o quantomeno non appena gli stessi stiano per essere commessi, in modo da poterne tempestivamente evitare la prosecuzione e i danni..

Il presente Piano, frutto di un lavoro avviato ormai da anni coinvolgendo tutti gli Uffici comunali, si inquadra nella strategia nazionale di lotta ai fenomeni di illegalità e di tutela dell'integrità della pubblica amministrazione, con l'obiettivo di introdurre e/o migliorare misure e strumenti in grado di intercettare fenomeni di abuso del potere pubblico a fini privati, e di attuare interventi organizzativi per inserire la lotta alla corruzione come stabile obiettivo nell'ambito della performance organizzativa e individuale del Comune, dei suoi Responsabili, dipendenti e collaboratori, contribuendo in tal modo all'affermazione della strategia messa in campo a livello internazionale e nazionale per combattere la corruzione. Esso costituisce, inoltre, lo strumento per dare attuazione al Codice Antimafia approvato dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 514 del 4 dicembre 2009, nella consapevolezza che la corruzione costituisce uno degli strumenti più utilizzati dalla mafia per infiltrare le amministrazioni pubbliche e realizzare il suo progetto criminale.

L'obiettivo nel Piano, come dei precedenti, è di rafforzare l'attività di coinvolgimento dell'intera struttura amministrativa e del territorio con l'auspicio che lo stesso, oltre a fissare obblighi di comportamento in capo ai Responsabili, dipendenti e collaboratori del Comune di Giardini Naxos ed un sistema di vigilanza e controllo sul loro rispetto, sia percepito dai cittadini, dagli operatori economici e dalle forze sociali locali come uno strumento utile a garantire insieme alla trasparenza, la piena accessibilità ai dati e alle informazioni sulle attività e l'uso delle risorse pubbliche, stimolando il contributo degli stakeholders per l'attuazione delle misure di prevenzione e garantire che le risorse pubbliche e le iniziative del Comune vengano realmente messe a disposizione della collettività in una logica di pari opportunità che garantisca solidarietà e inclusione sociale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza  
Dot.ssa Giuseppa Silvana Puglisi

PARTE PRIMA  
PREMESSE

II- II.P.T.P.C.T.

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” come modificata dal D.Lgs. 25/05/2016 n. 97 stabilisce che tutte le Pubbliche Amministrazioni devono adottare, entro il 31 Gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC). In particolare, l’art. 1, comma 8, della predetta legge dispone l’adozione del PTPCT da parte dell’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, ed il successivo comma 10, lett. a), prevede la competenza del Responsabile “a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione”. Il Presidente dell’Anac con comunicato del 2 Dicembre 2020 ha informato che il Consiglio dell’Autorità ha ritenuto opportuno rinviare il termine per l’approvazione del Piano al 31 Marzo 2021. Per la redazione del Piano ed i relativi aggiornamenti annuali, si tiene conto degli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione approvati con deliberazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che, in conformità all’art. 1, c. 2-bis, della richiamata L. 190/2012, fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell’adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, mentre il successivo comma 4 dello stesso articolo identifica il P.N.A. quale strumento di coordinamento dell’attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione. Per l’anno in corso l’ANAC non ha adottato alcuna deliberazione in merito. L’ultimo P.N.A è stato approvato con deliberazione n. 1064 del 13 Novembre 2019 ed è relativo ai 2019.

Come specificato anche dal P.N.A. 2019, tale strumento in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti - individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l’indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due P.N.A. e tre relativi aggiornamenti; negli stessi anni il Comune di Giardini Naxos ha svolto una costante e consistente attività di prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni del P.N.A. vigente, provvedendo soprattutto ad analizzare in maniera approfondita il contesto interno e a mappare tutti i processi in capo all’Ente, per identificare i rischi corruttivi, le aree maggiormente a rischio, e le misure di prevenzione della corruzione. Tale lavoro - di istruttoria in fase di predisposizione del Piano e di continuo monitoraggio nella fase di relativa gestione - è stato effettuato anche attraverso l’istituzionalizzazione di un apposito incontro settimanale tra i Responsabili dei Settori operativi/referenti e il R.P.C., puntando al continuo confronto per individuare gli elementi critici dell’organizzazione degli Uffici e le misure correttive da adottare, nonché per garantire il corretto e completo espletamento delle misure generali e di quelle a presidio dei rischi specifici collegati alle aree di rischio mappate nel P.T.P.C.T. Già il P.T.P.C.T. 2018-2020 era stato riscritto in maniera innovativa rispetto al passato e, in particolare, adeguandolo alla deliberazione ANAC n. 831/2016 con cui è stato approvato il PNA 2016, il quale - come chiarito dal D.Lgs. 97/2016 - conteneva indicazioni che impegnavano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all’adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione, raccordate con le altre misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici. Con il successivo P.T.P.C.T. 2019-2021 si era quindi valorizzato il precedente lavoro: in particolare era stato completato il lavoro di analisi e mappatura dei processi avviato nel Piano 2018-2020 e l’obiettivo precipuo era - in una visione triennale - quello di organizzare un nucleo di misure concrete in grado di presidiare le minacce potenziali che emergevano dall’analisi del contesto esterno e di migliorare le disfunzioni a livello organizzativo, in una logica maggiormente improntata alla trasparenza dei dati e delle informazioni, al monitoraggio delle misure, alla rendicontazione e valutazione dei risultati, aggiungendo quindi nuove misure di prevenzione della corruzione specifiche, elaborate in base al monitoraggio effettuato nel 2018.

È opportuno segnalare che il PNA 2019, nell’allegato I contenente “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, modifica le indicazioni fino a ora fornite nei precedenti Piani circa la mappatura dei processi, ora da contestualizzare all’interno del più vasto capitolo dell’analisi del contesto interno. Le nuove indicazioni da applicare nella redazione del P.T.P.C.T. 2020-2022 prevedono che la mappatura dei processi consista nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, in modo tale che l’intera attività amministrativa svolta dall’Ente venga gradualmente esaminata. Vanno mappati, dunque, i processi e non i singoli procedimenti amministrativi - con l’opportuna

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

osservazione che più procedimenti omogenei tra loro, possono confluire in un unico processo – intendendo per “processo” quella sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno. L’ANAC quindi invita a non più considerare più come riferimento metodologico da seguire le disposizioni in materia di mappatura dei processi contenute nell’Allegato 5 del PNA 2013, alla base della mappatura realizzata anche presso il Comune di Giardini Naxos in anni di lavoro. Inoltre, il richiamato allegato 1 del PNA 2019 suggerisce di finalizzare l’analisi del livello di esposizione al rischio dei vari processi, prevedendo di scegliere un approccio di tipo valutativo, individuando i criteri di valutazione, rilevando i dati e le informazioni e formulando un giudizio sintetico, adeguatamente motivato. Tali suddette nuove indicazioni dell’ANAC, rendono, di fatto, superati i precedenti riferimenti metodologici e comportano una complessa, nuova, impegnativa attività di analisi approfondita e mirata che presuppone una iniziale individuazione dei criteri di valutazione, la successiva rilevazione dei dati e la formulazione di un giudizio per ogni processo “mappato”. L’ANAC raccomanda inoltre di considerare il coinvolgimento dell’organo di indirizzo quale principio strategico guida nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, dal momento che tale organo deve assumere “un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT”. In tale ottica l’Autorità ritiene una buona pratica - per gli enti locali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico - l’approvazione da parte del Consiglio Comunale di un documento di carattere generale con la definizione degli obiettivi strategici, mentre l’organo esecutivo resta competente all’adozione finale del Piano. Il Comune di Giardini Naxos è stato interessato nell’autunno 2020 dalle elezioni amministrative ed il nuovo Consiglio comunale si è insediato il 20 Ottobre 2020; successivamente all’insediamento, il Consiglio Comunale ha dovuto approvare tutti gli atti fondamentali ed improcrastinabili previsti dalla normativa vigente quali il bilancio e gli atti propedeutici, approvati il 28 dicembre 2020 che non gli hanno consentito di pronunciarsi sugli obiettivi strategici del Piano 2020-2023 con il dovuto impegno. A ciò si aggiunge anche la situazione di emergenza epidemiologica da COVID19, ancora in atto, che ha inciso sull’attività dell’amministrazione e degli uffici. In tal senso si ritiene il Consiglio possa pronunciarsi, nel corso dell’anno, sugli obiettivi strategici, secondo le indicazioni del P.N.A. 2019, in fase di predisposizione del Piano 2022-2025 e completo adeguamento al P.N.A. 2019.

Fermo restando che la mappatura dei processi, secondo le nuove indicazioni del PNA 2019, deve essere realizzata applicando il principio di gradualità, è stato difficile riuscire, nel Piano 2021/2023, a “mappare” i processi con il nuovo metodo di tipo qualitativo, non solo in considerazione del lavoro finora svolto dalla conferenza dei referenti/R.P.C. - che deve essere a questo punto ripensato e modificato – e dei tempi che la precedente mappatura ha richiesto negli anni pregressi, ma anche a causa della situazione di emergenza epidemiologica da COVID19, ancora in atto. Nella stesura del Piano 2020-2021 si era proteso per adottare il suggerimento della stessa ANAC, laddove nel PNA 2019, Allegato 1, Paragrafo 4.2, pagina 33, prevede che, laddove le amministrazioni abbiano già predisposto il P.T.P.C.T. utilizzando l’Allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo possa essere applicato in modo graduale in ogni caso non oltre l’adozione del PTPCT 2021-2023. L’intento era quello di affrontare in seno agli incontri settimanali del R.P.C. con i referenti, durante l’anno 2020, in modo compiuto il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell’allegato 1, del PNA 2019, anche sulla base degli obiettivi strategici che il Consiglio Comunale avrebbe dovuto definire nell’anno 2020. Ma, la situazione di emergenza epidemiologica da COVID19, ancora in atto, non ha consentito di mettere a punto nel corso del 2020 la metodologia sopra descritta: la limitazione dell’attività dell’Ente, volta a fronteggiare principalmente la situazione di emergenza sanitaria e sociale, in uno con le disposizioni volte a limitare la presenza del personale negli uffici quali ferie, congedi, rotazione e smart working, non hanno consentito di attivare gli incontri settimanali con i referenti che avrebbero dovuto portare a quella nuova valutazione del rischio incentrata su una tipologia di misurazione qualitativa indicata nel P.N.A.2019. Allo stato attuale, pertanto, viene confermato per l’anno 2021 il lavoro finora svolto in materia di prevenzione di corruzione, partendo dalla mappatura dei processi e dall’analisi del rischio per cercare di portare a compimento, nel triennio, l’attività di prevenzione avviata dal 2018 e finalizzata, in un’ottica di miglioramento graduale e continuo, alla completa integrazione delle misure, generali e specifiche, di prevenzione della corruzione nell’ordinaria attività dell’Ente e al completo coinvolgimento di tutti i dipendenti e coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso l’Amministrazione posto che l’interlocuzione e la

*Comune di Giardini Naxos (Città Metropolitana di Messina)*

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione è da ritenersi fondamentale ai fini del buon successo dell'intera politica di anticorruzione.

#### *LIB - ANALISI DEL PIANO PRECEDENTE (punti di forza e di debolezza)*

Il Piano 2020-2022 contiene una mappatura generale e dettagliata di tutti i processi afferenti all'Ente e una esplicita analisi dei rischi e la determinazione del relativo indice, secondo la metodologia della tabella 5 allegata al PNA 2013, come ricostruito dal RPC e dai Responsabili di Settore/referenti in anni di lavoro. Tale Piano, in prosecuzione al lavoro avviato nel 2018 con riferimento all'attività di analisi dei processi organizzativi dell'Ente e alla connessa valutazione del possibile verificarsi di eventi corruttivi, prevede la mappatura dei processi, l'analisi del rischio e la conseguente individuazione di misure di contrasto e prevenzione, soprattutto quelle specifiche nei processi maggiormente a rischio.

L'obiettivo del P.T.P.C.T. 2021-2023 -- e del RPCT - era (e rimane) quello di integrarlo nel lavoro quotidiano del personale, nella performance dell'Ente, attraverso il diretto coinvolgimento dei Responsabili sia nella fase della individuazione e valutazione dei rischi specifici, sia nella progettazione di misure organizzative sostenibili e integrate nei processi decisionali, gestionali e di controllo, in modo da divenire metro di valutazione della performance organizzativa e individuale. Il suddetto tentativo di implementazione e il monitoraggio dell'attuazione del Piano che si doveva realizzare attraverso l'istituzionalizzazione di un incontro settimanale fisso tra il R.P.C.T. e i Responsabili di Settore/referenti non si è potuto realizzare principalmente per l'emergenza sanitaria. I Responsabili/referenti sono stati coinvolti direttamente nel monitoraggio delle attività svolte nel 2020 attraverso la predisposizione della apposita relazione secondo lo schema predisposto da ANAC e durante il 2020 gli stessi hanno dato solo parziale attuazione alle misure di prevenzione specifiche; giova sottolineare tuttavia che tale circostanza sarà tenuta in debito conto nella fase di valutazione delle performance dal momento che il Piano della Performance 2021-2023 dovrà prevedere che gli obiettivi nello stesso individuati, ai fini della valutazione dei Responsabili di Settore, devono essere integrati tra l'altro con le previsioni del vigente PTPCT e con gli obblighi di legge in materia di trasparenza, nonché con quello di garantire il coinvolgimento dei dipendenti assegnati a ciascun Settore nella corretta gestione finalizzata alla concretizzazione dei contenuti del PEG, del Piano della Performance e del P.T.P.C.T. Si deve comunque rilevare che le criticità che hanno comportato tale parziale attuazione del Piano derivano dall'elevato numero e dalla complessità di adempimenti richiesti dalle leggi vigenti in materia di anticorruzione e di trasparenza, che si sommano ai numerosi adempimenti ordinari, cui non corrisponde, nella maggior parte dei casi, un'adeguata dotazione di risorse umane e strumentali, specie per ciò che riguarda il livello di informatizzazione dei processi, elemento chiave per poter sostenere i numerosi adempimenti cui si accennava, ma la cui implementazione incontra continue resistenze e ostacoli negli Uffici. A ciò si somma una continua diminuzione del personale in servizio, per i continui collocamenti in quiescenza, oltre che talvolta una rotazione non preceduta da adeguata formazione. Dal monitoraggio emerge, inoltre, un generale, condiviso e continuo bisogno formativo, non soltanto sugli aspetti specifici e su questioni settoriali e specialistiche, quanto sugli istituti generali del procedimento amministrativo, della corretta gestione contabile delle entrate e delle spese, della digitalizzazione degli atti e dei procedimenti amministrativi. Pur garantendo la formazione come da previsioni del P.T.P.C.T., infatti, il personale ha grandi difficoltà a garantire un costante aggiornamento alla continua evoluzione normativa e stratificazione -- se non talvolta sovrapposizione - di fonti.

Punto da implementare riguarda il sistema di monitoraggio e una più completa integrazione dello stesso nel più articolato sistema dei controlli interni, obiettivo già del P.T.P.C.T. 2020-2022, ma attuato soltanto parzialmente proprio a causa della mancata informatizzazione cui si accennava sopra.

#### *LIB - PROSPETTIVE DEL NUOVO PIANO 2021-2023*

Come già evidenziato, il nuovo Piano mira a valorizzare e concludere il precedente lavoro di analisi e mappatura dei processi realizzato attraverso il coinvolgimento attivo e fattivo di tutti i Responsabili incaricati di posizione organizzativa, che sono stati coinvolti nell'istruttoria e redazione del Piano stesso con l'indizione di apposite conferenze di servizi, nonché di tutti i dipendenti comunali, con l'obiettivo di integrare e applicare le previsioni del Piano stesso quotidianamente nella gestione della macchina amministrativa da parte di tutti gli Uffici, al fine di costruire un modello organizzativo di prevenzione del rischio corruttivo condiviso, sostenibile e attuabile, puntando a una logica di miglioramento continuo e graduale, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli organi politici, come prevede il D.Lgs. 97/2016 e da ultimo il P.N.A. 2019, dei cittadini e dei portatori di interessi.

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

Continueranno le riunioni settimanali tra il R.P.C. e i referenti per garantire un monitoraggio costante sull'attuazione del Piano e la predisposizione di adeguata istruttoria secondo le previsioni del P.N.A. 2019.

In merito all'implementazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli interni, si segnala che nel 2019 è stata avviata l'informatizzazione dei controlli interni attraverso l'acquisizione e l'utilizzo di specifico software, che sarà utilizzato anche per la gestione del P.T.P.C.T., compreso il monitoraggio delle misure anticorruzione, così da implementare totalmente i sistemi.

#### L.I.C. - AZIONI PREVISTE E PIANIFICAZIONE DI MASSIMA

Il processo di monitoraggio dell'applicazione del P.T.P.C.T. 2019-2021, nonché dei punti di debolezza e/o forza in vista del relativo aggiornamento, non si è potuto curare costantemente per l'intero anno durante le conferenze dei servizi previste settimanalmente tra il R.P.C. e i Responsabili dei Settori funzionali dell'Ente, con l'obiettivo di confrontarsi sui processi gestiti dal Comune, di effettuare una puntuale analisi dei rischi specifici e di elaborare le misure organizzative più appropriate a presidiarne gli effetti per via della ricordata emergenza sanitaria che ha reso difficoltose tali conferenze anche a distanza.

Tuttavia si conferma la necessità di formazione dei Responsabili e del personale sulle misure generali per la prevenzione della corruzione, nonché di atti di indirizzo finalizzati alla diffusione di atti amministrativi "tipo", al fine di garantire che i procedimenti amministrativi e l'adozione degli atti finali avvenga conformemente alle vigenti disposizioni normative, e della implementazione dell'attività di prevenzione della corruzione con il sistema dei controlli, prevedendo inoltre che l'attuazione delle misure di prevenzione sia oggetto di controllo periodico da parte del Segretario Generale nell'ambito del controllo successivo e delle citate conferenze con i Responsabili di Settore.

Il coinvolgimento dei cittadini è stato stimolato attraverso la diffusione sul sito istituzionale in data 09.marzo2021 di un avviso circa l'avvio della procedura di aggiornamento del Piano, con espressa richiesta anche agli operatori economici, ai liberi professionisti, alle associazioni e ai vari portatori di interesse di segnalare criticità, comportamenti organizzativi, prassi e quant'altro ritenuto utile al fine di rendere più trasparente e più semplice il rapporto con il comune di Giardini Naxos. Si dà atto, tuttavia, che nessun apporto e/o segnalazione è pervenuta a seguito della pubblicazione del suddetto avviso.

Tenuto conto di ciò, si confermano gli obiettivi strategici del nuovo aggiornamento, già individuati nel precedente Piano:

- ampliamento della partecipazione alla strategia di prevenzione della corruzione, mediante specifiche attività di coinvolgimento degli organi politici e della società civile e mediante la specificazione dei compiti e delle responsabilità dei Responsabili incaricati di posizione organizzativa e dei dipendenti;
- concreta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, puntando sull'adeguamento dei procedimenti amministrativi, sull'automazione dei processi e sull'individuazione di specifici obiettivi di performance connessi all'assolvimento e tempestività di specifici obblighi, tra cui quelli di pubblicazione, nonché sulla garanzia di effettività del diritto di accesso generalizzato, per consentire a tutti il diritto di conoscere qualunque atto o informazione di cui dispone il Comune, a prescindere dall'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- valorizzazione dell'analisi del contesto interno ed esterno ai fini dell'individuazione e programmazione delle misure di prevenzione;
- definizione delle azioni relative al monitoraggio, con l'indicazione delle attività, dei tempi, dei ruoli e delle informazioni da rendere al Responsabile della prevenzione della corruzione (reportistica), integrando il sistema anticorruzione con il sistema dei controlli interni in una logica di funzionale concorrenza degli stessi al miglior raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ente.

Obiettivo strategico del Piano è la lotta alla corruzione mediante la riduzione del rischio di corruzione all'interno dell'Ente che si intende attuare con la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione mediante lo sviluppo della cultura della legalità, della efficienza e della trasparenza quali strumenti e misure di prevenzione. Il piano realizza tale finalità, in particolare, attraverso:

- l'individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- la previsione, per le suddette attività, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;



### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

- il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
- l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza, anche ulteriori se opportuno, rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- la previsione di una specifica disciplina regolamentare - che costituisce una parte del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità - in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi al personale dipendente;
- l'elaborazione del Programma triennale della trasparenza, alla luce degli obblighi introdotti con il D.Lgs. 97/2016, che costituisce anch'essa una parte del presente Piano.

Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

- a) amministratori;
- b) dipendenti;
- c) concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1-ter, della L. 241/1990.

### *LII - I SOGGETTI*

La L. 190/2012 ha individuato i soggetti che sono chiamati ad attuare in modo sinergico la strategia nazionale di prevenzione della corruzione. In particolare, l'ANAC, così denominata dall'art. 5 del D.L. 101/2013, costituisce l'Autorità Nazionale Anticorruzione; le sue competenze sono state ridefinite dal D.L. 90/2014, che le ha attribuito anche poteri sanzionatori nei confronti delle pubbliche amministrazioni nell'ipotesi di "omessa adozione" del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma della trasparenza o del codice di comportamento. Sulle competenze dell'ANAC e sul processo di approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) è intervenuto l'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, dando attuazione all'art. 7 della L. 124/2015. In particolare, all'ANAC sono stati attribuiti (art. 1, comma 3, L. 190/2012) poteri di ispezione da esercitare mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti, poteri di ordinare l'adozione degli atti o provvedimenti richiesti dal Piano anticorruzione o da altri atti in materia di prevenzione della corruzione adottati dal Dipartimento della funzione pubblica o dalle regole sulla trasparenza, e poteri di ordinare la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con detti piani. Il D.Lgs. 97/2016 ha, altresì, previsto che il PNA venga adottato sentito il Comitato interministeriale e la Conferenza Unificata, precisando che esso "costituisce atto di indirizzo" per tutte le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione. In questa sezione, rinviando alle norme vigenti per la complessiva ricostruzione del sistema locale di prevenzione della corruzione, si individuano le specifiche competenze e attribuzioni dei soggetti e organi comunali in materia di prevenzione della corruzione. Le seguenti previsioni hanno valore regolamentare e integrativo di norme di fonte primaria o secondaria vigenti nell'ordinamento comunale.

### *LII A. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*

Costituisce la figura centrale del sistema locale di prevenzione della corruzione, con il compito di proporre annualmente all'organo di indirizzo politico il piano triennale di prevenzione della corruzione, il quale contiene una apposita sezione dedicata alla trasparenza in cui – secondo il novellato comma 1 dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 - sono indicati "i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati" previsti dal decreto trasparenza; le linee guida dell'ANAC approvate con deliberazione n. 1310/2016 hanno precisato che tale previsione normativa implica la necessità di una programmazione puntuale della trasparenza, impostando all'interno del Piano una sezione che organizza i flussi informativi necessari per garantire all'interno dell'Ente l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, indicando anche i soggetti responsabili di ognuna di queste fasi. La norma (art. 1, comma 7, L. 190/2012) prevede che negli enti locali "il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione". Il Segretario Generale del Comune di Giardini Naxos, pertanto anche Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Dott.ssa Giuseppa Silvana Puglisi, segretario generale supplente dal 09.02.2021 giusta determina del Prefetto di Palermo n. 115/2021 del 05.02.2021;

Il RPCT in particolare:

- ha il ruolo di coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione a livello locale;
- avvia il processo di condivisione dell'analisi sui rischi di corruzione;
- elabora le misure a presidio dei rischi specifici, in collaborazione con i Responsabili di Settore, predispose il Piano anticorruzione e lo sottopone alla Giunta per l'approvazione;
- comunica agli uffici le misure da adottare e le relative modalità;

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

- organizza e presidia il sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure contenute nel Piano per vigilare sulla sua attuazione;
- predisporre la relazione annuale secondo le indicazioni dell'ANAC;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con il Responsabile di Settore, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- segnala all'organo di indirizzo e al Nucleo di valutazione le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- vigila sul rispetto all'interno del Comune delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, in base alle indicazioni contenute nella deliberazione ANAC n. 833/2016;
- cura la diffusione e la conoscenza del codice di comportamento integrativo all'interno del Comune.

Il Responsabile si avvale, laddove lo consenta la concreta sussistenza oggettiva/soggettiva, di n. 2 unità con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedurali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/1991 e ss.mm. e ii. L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione, che la esercita autonomamente, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

Il Responsabile nomina ogni anno, entro 15 giorni dall'approvazione del Piano, per ciascun Settore in cui si articola l'organizzazione dell'Ente, un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel Piano dell'Ente. I referenti coincidono, di norma, con i Responsabili delle macro-strutture organizzative in cui è articolato l'Ente e in tal caso non necessitano di uno specifico atto di nomina da parte del R.P.C.T.. Soltanto nel caso in cui il Responsabile intenda discostarsi da tale indicazione e nominare un referente in relazione a un determinato Settore che non coincida con il relativo Responsabile, dovrà adottare un provvedimento espresso di nomina specificando le motivazioni alla base della decisione.

#### *L.I.B - I Responsabili di Settore*

Tutti i Responsabili di Settore, titolari di P.O., referenti:

- forniscono al Responsabile della prevenzione le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo, e per l'integrazione delle misure previste nel PTPCT e nel codice di comportamento;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- assicurano l'attuazione delle misure nei processi di competenza;
- effettuano il monitoraggio in ordine al rispetto dei tempi procedurali secondo le indicazioni del presente Piano, nonché in ordine al rispetto delle misure di prevenzione, e adempiono agli obblighi di comunicazione previsti dal presente Piano;
- effettuano il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- promuovono e divulgano anche tra i dipendenti le prescrizioni e le misure contenute nel Piano, nonché gli obblighi di trasparenza e il contenuto del codice di comportamento integrativo, e ne verificano l'attuazione relazionando, nei tempi previsti dal Piano stesso, al RPCT;
- partecipano con il Responsabile della prevenzione della corruzione alla definizione del piano di formazione e all'individuazione dei dipendenti cui sono destinate le azioni formative;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare in formato aperto;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate. In applicazione dell'art. 6, comma 1, lett. d), della L. 241/1990, ogni Responsabile dovrà individuare, tra i propri collaboratori, i

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

responsabili della pubblicazione, ove diversi dai responsabili di procedimento. Tale indicazione andrà trasmessa al RPCT.

Nell'ambito della procedura di aggiornamento del Piano, i Responsabili di Settore sono tenuti a trasmettere al RPCT, entro il 10 gennaio, una relazione riassuntiva circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione, e a segnalare eventuali processi che necessitano di ulteriore valutazione e analisi ai fini dell'aggiornamento del Piano stesso; essi sono tenuti a partecipare alle conferenze di servizio indette dal RPCT e a trasmettere la documentazione richiesta entro i termini stabiliti.

#### *III C - I dipendenti e i collaboratori a qualunque titolo*

Tutti i dipendenti e i collaboratori (ivi compresi i soggetti impiegati in attività socialmente utili, i consulenti e gli esperti):

- partecipano alla fase di valutazione del rischio, fornendo ai Responsabili di Settore tutte le informazioni in materia di mappatura dei processi e i dati necessari all'analisi di esposizione al rischio corruttivo;
- osservano e rispettano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14 L. 190/2012), fermo restando che la violazione dei doveri relativi all'attuazione del Piano costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, cit. e art. 54, comma 3, del D.Lgs. 165/2001);
- garantiscono il rispetto dei comportamenti e degli obblighi di comunicazione previsti dal codice di comportamento;
- partecipano alla formazione e alle iniziative di aggiornamento.

#### *III D - L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.)*

L'UPD riveste un ruolo importante nell'attuazione della strategia di prevenzione decisa a livello locale, in quanto un efficace sistema disciplinare rappresenta la base inderogabile di tutti i sistemi di gestione del rischio (cfr. art. 6, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 231/2001). Ogni violazione delle misure del Piano costituisce illecito disciplinare.

#### *III E - Il Nucleo di valutazione*

Ha assunto un ruolo più puntuale e strategico a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016, come rammentato anche dal P.N.A. 2019. In base al comma 8-bis dell'art. 1 della L. 190/2012, tale organismo:

- verifica che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, cioè con il Dup e il Piano della performance;
- verifica che il sistema di misurazione e valutazione della performance tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è destinatario della Relazione annuale del RPCT e ne verifica i contenuti in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e trasparenza; a tal fine può richiedere informazioni e documenti al RPCT e può svolgere audizioni con i dipendenti;
- supporta il RPCT nel monitoraggio dell'attuazione del Piano, secondo quanto indicato nel presente Piano;
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza;
- attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa, secondo le indicazioni e le tempistiche previste nel presente Piano e le linee guida dell'ANAC;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), del D.Lgs. 150/2009);
- esprime un parere obbligatorio sul codice di comportamento che l'amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, del D.Lgs. 165/2001;

#### *III F - Gli organi di indirizzo politico*

Il Consiglio Comunale:

- delibera gli indirizzi strategici ai fini della predisposizione del Piano, nell'ambito del Documento Unico di Programmazione (DUP), individuando gli obiettivi generali e le risorse, ovvero in uno specifico documento, laddove ritenuto;
- esamina la relazione annuale del RPCT e apporta eventuali modifiche al DUP relativamente agli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con apposita nota di aggiornamento.

La Giunta Municipale:

- adotta con propria deliberazione il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

- definisce, nell'ambito del Piano esecutivo di gestione (PEG) e del Piano della Performance, gli obiettivi di performance collegati alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa.

Il Sindaco:

- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, laddove non coincida con il Segretario Comunale;
- esamina le eventuali segnalazioni del RPCT sulle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza, ai fini dell'esercizio dei poteri di competenza nei confronti dei Responsabili di Settore.

#### III G - Il RASA

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica Stazione Appaltante (AUSA) il Responsabile Anagrafe Unica Stazione Appaltante (RASA) è individuato nel Responsabile del IV Settore (Settore tecnico).

L'obbligo, introdotto dall'art 33-ter del D.L. 179/2012, convertito dalla L. 221/2012, cesserà dalla data di entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 50/2016. Nel regime transitorio, di cui all'art. 216, comma 10, del D.Lgs. 50/2016, l'iscrizione del Comune all'AUSA costituisce titolo abilitativo all'autonomo svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici, nei limiti di cui all'art. 37, commi 1, 2, e 4 del decreto stesso.

Il Responsabile della elaborazione, trasmissione all'ANAC e della pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 1, comma 32, della L. 190/2012 è il dott. Rosario Messina.

#### III H - Il gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio

Al fine di assicurare l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge, il soggetto delegato a valutare e trasmettere all'UIF le segnalazioni relative a operazioni sospette di riciclaggio di cui al D.M. 25 settembre 2015 è individuato nel Responsabile del II Settore (Settore Ragioneria), che dovrà abilitarsi presso il portale INFOSTAF-UIF della Banca d'Italia.

In particolare si individuano i seguenti INDICATORI DI ANOMALIA specifici del settore appalti che sono anche indicatori del rischio corruttivo:

- uno stesso soggetto si aggiudica numerose gare;
- le tempistiche dei bandi o avvisi sono brevi;
- i requisiti di partecipazione sono restrittivi;
- vi è un ingiustificato frazionamento dell'appalto;
- si riscontrano frequenti modifiche delle condizioni contrattuali in corso d'opera;
- si riscontrano proroghe o aumenti dei costi non giustificati.

Ciascun Responsabile di Settore ha l'obbligo di segnalare al soggetto delegato le operazioni nelle quali riscontra uno o più degli indicatori di cui ai punti precedenti. Il referente delle misure in materia di appalti ha l'obbligo di segnalare tempestivamente tali indicatori in sede di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT; ove dal monitoraggio ovvero dai report di controllo di regolarità amministrativa emergano tali indicatori, il RPCT comunica tutti i dati dell'operazione dei soggetti interessati al gestore delle segnalazioni, che – secondo le modalità di cui al citato D.M. 25 settembre 2015 e con le garanzie di riservatezza previste dalla legge (per i soggetti segnalanti) - effettua la segnalazione all'UIF, dopo aver valutato sussistente la condizione di anomalia ai fini riciclaggio.

#### III I - Il D.P.O.

La normativa europea in materia di privacy (GDPR 679/2016) ha istituito la figura del "Data Protection Officer" DPO, responsabile della protezione dei dati personali nelle P.P.A.A. nonché consulente e controllore sugli adempimenti in materia di privacy. L'Ente, per assolvere all'obbligo previsto, non avendo al suo interno adeguato profilo professionale, ha affidato il suddetto incarico di Responsabile della protezione dei dati personali per il Comune di Giardini Naxos al dott. Santo Fabiano, giusta Determinazione del Responsabile del I Settore n. 228 (RG n. 635) del 8 giugno 2018.

**PARTE SECONDA  
MISURE DI PREVENZIONE**

**II.1 - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO**

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, ci si avvale degli elementi e dei dati contenuti nell'apposito documento redatto dalla Città Metropolitana di Messina, approvato con Decreto Sindacale n.5 del 21.01.2021 disponibile alla pagina web:

<https://www.cittametropolitana.me.it/in-evidenza/comunit-di-pratiche/anticorruzione-e-trasparenza/allegati/ptpc-2019-2021-5-ds-2019-del-24-1-19.pdf>

messo a disposizione in data 18 marzo 2021 del progetto "Comunità di Pratiche" condiviso con i comuni del messinese e coordinato dalla Città Metropolitana di Messina

Giova sottolineare che le criticità riscontrate nel contesto esterno (evidenziate nelle relazioni sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentata dal Ministero dell'Interno al Parlamento, laddove si rileva la presenza di distinte strutture criminali di tipo mafioso accomunate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico imprenditoriale e della pubblica amministrazione) devono essere considerate alla luce delle notevoli potenzialità che il Comune di Giardini Naxos esprime in relazione alla posizione geografica, alle bellezze paesaggistiche, naturali e archeologiche che rappresentano un indiscutibile fattore di sviluppo economico e turistico per l'intera zona e, in quanto tali, oggetto di attenzione da parte di importanti realtà imprenditoriali negli ambiti della ricettività turistica, del commercio e delle strutture alberghiere.

Le considerazioni di cui sopra, dunque, hanno spinto a concentrare l'analisi del presente Piano su specifiche aree di interesse e ad orientare la mappatura dei processi a rischio corruttivo e l'individuazione di rischi specifici, organizzando un sistema di puntuali misure di prevenzione, che punti soprattutto sulla trasparenza dei processi decisionali e gestionali e sul rafforzamento della cultura della legalità nel personale dipendente, con particolare riguardo al settore degli appalti pubblici, ai servizi pubblici esternalizzati, al ciclo dei rifiuti, alle formazioni delle decisioni in materia urbanistica, alla riscossione tributaria, al settore della attività produttive, tenuto anche conto che la corruzione amministrativa può essere, in astratto, uno strumento per favorire o semplicemente assecondare gli interessi dell'organizzazione mafiosa. Un grave punto di debolezza che emerge dall'analisi del contesto esterno è legato alla assenza di partecipazione da parte dei cittadini, delle associazioni e dei portatori di interesse alla consultazione pubblica sull'aggiornamento del Piano, tale da rendere necessario lo sviluppo di una rete di comunicazione sui temi dell'etica e della legalità, magari utilizzando lo strumento del bilancio partecipato come luogo e occasione per l'attuazione e il monitoraggio sociale delle misure di prevenzione della corruzione.

Ulteriore importante elemento nella definizione del PTPCT è l'analisi del contesto interno, cioè riferita all'assetto organizzativo, alle competenze e responsabilità, alla qualità e quantità del personale, ai sistemi e ai flussi informativi, all'assetto delle regole; tale attività di analisi, insieme alla ricognizione di atti organizzativi e di regolazione e controllo dell'attività, contribuisce a intercettare e valutare le cause dei rischi corruttivi e ad orientare l'individuazione delle misure di prevenzione in un'ottica di maggiore utilità e sostenibilità delle stesse.

L'organizzazione interna del Comune di Giardini Naxos si articola in cinque Settori (Affari generali, Economico-finanziario, Tributi e attività produttive, Tecnico, Polizia Municipale), a capo dei quali sono individuati funzionari apicali di categoria D e, nel caso del Settore Affari generali, di categoria C. La dotazione organica dei dipendenti a tempo indeterminato di ruolo al 1° gennaio 2020 è composta da n. 94 unità, di cui 39 a tempo pieno, 30 a tempo parziale (24 ore), 25 a tempo parziale (18 ore), oltre al Segretario Comunale. In corso d'anno il Sindaco ha nominato un esperto di cui all'art. 14 della L.R. 7/21992 e s.m.i. in materia legale. Al 1 gennaio 2021, a seguito di 6 unità di personale collocato in quiescenza, la dotazione organica dell'Ente risulta composta da n. 88 unità, di cui 34 a tempo pieno, 29 a tempo parziale (24 ore), 25 a tempo parziale (18 ore).

A seguire una tabella riepilogativa del personale diviso per categoria e tipologia contrattuale:

Categoria	Totale posti occupati	Posto occupati personale TEMPO PIENO	Posto occupati personale TEMPO PARZIALE
A	4	3	1 ( 24 ore)
B	14	9	5 (18 ore)
C	65	17	20 (18 ore) 28(24 Ore)
D	5	5	0
<b>Totali</b>	<b>88</b>	<b>34</b>	<b>54</b>

Dal dato emerge che il regolare funzionamento di alcuni servizi di carattere strategico per l'Ente (quali gestione e controllo del territorio, polizia municipale, servizi tributari) è assicurato dalla presenza di personale a tempo determinato e parziale.

Nel tempo si sono registrati vari procedimenti penali sia a carico di amministratori sia a carico di dipendenti.

Alcuni procedimenti a carico di ex amministratori, nonché dipendenti, sono giunti a sentenza in qualche caso di condanna e in altri casi di assoluzione.

Alcuni procedimenti disciplinari a carico di pubblici dipendenti risultano attualmente sospesi in attesa dell'esito del collegato procedimento penale, mentre in qualche altro caso si è proceduto alla immediata irrogazione della sanzione disciplinare. Si sono registrate anche violazioni al Codice disciplinare e al Codice di comportamento che hanno dato luogo all'irrogazione delle sanzioni disciplinari a carico dei dipendenti.

Tutti i Responsabili hanno segnalato l'esigenza dei dipendenti di attività formativa non solo sulla normativa anticorruzione, sul codice di comportamento e sugli obblighi di trasparenza, ma anche sulla normativa generale relativa al procedimento amministrativo, alla gestione informatica dei documenti e dei procedimenti, alla normativa settoriale in materia di urbanistica, edilizia e appalti. Risulta particolarmente avvertito un bisogno formativo sia in ambiti specifici e specialistici (affidamento contratti pubblici, utilizzo di Mepa e convenzioni CONSIP, gestione e controllo dei contratti, corretta applicazione del CAD, trattamento dei dati personali, procedure di rilascio dei titoli abilitativi in edilizia e di controllo delle dichiarazioni e segnalazioni certificate di inizio attività) sia in ambito generale sui valori della legalità, delle regole, dell'integrità e sulla corretta istruttoria degli atti amministrativi.

Particolare attenzione merita la situazione del ciclo dei rifiuti, che ormai da alcuni anni è gestito in una logica di emergenza a causa della mancata attuazione del nuovo modello organizzativo individuato dal legislatore regionale con la L.R. 9/2010. L'emergenza è riconducibile, principalmente, a due fattori:

- l'assenza di un adeguato sistema di impianti in grado di garantire lo smaltimento in sicurezza e secondo i parametri di legge dei rifiuti prodotti e raccolti;
- la mancata individuazione da parte della SRR del soggetto gestore su base d'ambito, con il necessario ricorso a proroghe tecniche del precedente contratto appaltato dalla disciolta ATO e il diffondersi di ipotesi di ricorso ad affidamenti di emergenza, mediante il ricorso allo strumento dell'ordinanza sindacale contingibile e urgente.

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

A prescindere dalla legittimità degli strumenti emergenziali in un sistema privo di programmazione e regolazione, l'ANAC ha recentemente posto l'accento sul grave *vulnus* al sistema della concorrenza causato dal perpetuarsi di un sistema emergenziale, inaugurato nel settembre 2013 dall'ordinanza n. 8/2013/rif adottata dal Presidente della Regione e perpetuata ancora oggi (da ultimo ordinanza n. 15/2017/Rif). Nell'ultimo aggiornamento al P.N.A. 2018 un approfondimento della parte speciale è dedicato proprio alla gestione dei rifiuti.

Il Comune di Giardini Naxos aveva esercitato la facoltà prevista dall'art. 5, comma 2-ter, della L.R. 9/2010 di organizzare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, spazzamento e trasporti) anche su scala comunale tramite la perimetrazione di una ARO e l'approvazione di un piano di intervento da far confluire del piano d'ambito della SRR, stipulando apposita convenzione per la costituzione della suddetta ARO con i Comuni limitrofi di Castelmola, Gaggi, Gaffodoro, Letojanni e Mongiuffi Melia. Nel corso del 2018, tuttavia, il Consiglio Comunale, prendendo atto del mancato avvio operativo dell'ARO in questione, ha proceduto alla revoca delle deliberazioni della relativa istituzione e all'adesione del Comune di Giardini Naxos alla gara unica in atto espletata dalla S.R.R. di appartenenza per l'individuazione del soggetto affidatario del servizio. Nelle more dell'espletamento della suddetta procedura di gara, il servizio è allo stato svolto da un gestore individuato a seguito di manifestazione d'interesse e Ordinanza sindacale contingibile e urgente *ex art.* 191 del D.Lgs. 152/2006, non essendo l'ATO territoriale di competenza ME4 S.p.A. in liquidazione in grado – e con decorrenza dal 1° febbraio 2019 neanche competente secondo le ultime Ordinanze del Presidente della Regione Siciliana in materia – di garantire il corretto espletamento del servizio stesso.

Dal mese di Dicembre 2020 la gestione del servizio è stata assicurata dalla Società d'Ambito ATO ME4 S.p.A. in liquidazione, mediante l'ordinanza del Sindaco della Città Metropolitana di Messina n.6/2020 che verrà a scadere il 31 Marzo 2021 e dal 1 Aprile 2021, completato l'espletamento della gara per la gestione del servizio da parte dell'UREGA, la SRR ha assicurato l'avvio del servizio in gestione ordinaria.

L'analisi del contesto urbanistico evidenzia che il PRG, la cui approvazione risale al lontano 1985, ha esaurito i propri effetti e i vincoli non sono stati reiterati e la procedura per la complessiva revisione dello strumento di pianificazione generale è ancora in fase embrionale. Tale situazione implica, da un punto di vista normativo, l'applicazione del principio della ultrattività dei piani attuativi scaduti, e, da un punto di vista operativo, la necessità di far fronte alle molteplici istanze di ritipizzazione di aree i cui vincoli sono decaduti, al possibile contenzioso innanzi al giudice amministrativo. La gestione dei procedimenti amministrativi relativi alla richiesta di titoli abilitati in tali zone è particolarmente esposta ai rischi di *maladministration*, soprattutto in relazione al canone della parità di trattamento.

Confusione si segnala anche in ragione della mancata approvazione del P.U.C. (Piano urbanistico commerciale), in relazione ai procedimenti, in parte conclusi nel 2018 e in parte ancora pendenti, relativi a varianti al PRG semplificate *ex D.P.R.* 160/2010 a istanza di operatori economici.

Complesso è il quadro relativo al fenomeno dell'abusivismo, né risultano adottate nel tempo misure di controllo diffuso del territorio, sana gestione e valorizzazione degli immobili pubblici e/o acquisiti alla proprietà pubblica. Risulta inoltre difficilmente ricostruibile, spesso anche a causa dell'impossibilità di reperire i relativi atti, un quadro completo su:

- il controllo della gestione del territorio e del patrimonio immobiliare, privato, e pubblico nelle sue declinazioni del patrimonio disponibile, indisponibile e demanio;
- il controllo sulle espropriazioni/occupazioni abusive di terreni privati, soprattutto alla luce del contenzioso causato da tali procedure, nonché di eventuali atti transattivi sottoscritti tra l'Ente e i privati proprietari. Giova segnalare che l'Ente ha attivato nel 2014 la procedura di riequilibrio finanziario proprio per rientrare da un'esposizione debitoria relativa a debiti fuori bilancio sorti a seguito di un contenzioso relativo a una occupazione abusiva di terreni privati. La Corte dei Conti, nei monitoraggi semestrali sulla gestione del piano di riequilibrio, esorta il Comune a proseguire nel monitoraggio delle liti pendenti, nella verifica dello stato del contenzioso e nel contenimento dei costi per incarichi a legali, conformemente alla prassi già avviata e alla sopravvenuta normativa in tema di attività forense che prevede l'obbligo di un disciplinare con indicazione specifica delle spettanze del professionista. La Sezione sottolinea inoltre l'importanza della riduzione del fenomeno dei debiti fuori bilancio, che costituiscono posizioni maturate al di fuori del sistema contabile.

Altra criticità rilevata dalla Corte è l'evasione tributaria e le morosità, tanto che la Sezione sottolinea che l'Ente deve attivarsi in modo solerte per il relativo recupero, utilizzando tutti gli strumenti previsti

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

dall'ordinamento anche mediante il rafforzamento amministrativo e informatico del settore. In tal senso, specifici obiettivi legati al recupero dell'evasione tributaria sono stati inseriti negli ultimi Piani della Performance e saranno reiterati nel relativo aggiornamento 2021-2023.

La Corte dei Conti e l'Organo di revisione, inoltre, hanno espresso le proprie – condivisibili – preoccupazioni in relazione al fenomeno dei debiti fuori bilancio, emersi numerosi nel corso dell'anno 2020; nel suddetto esercizio finanziario, in particolare, risultano approvati dal Consiglio Comunale:

- n. 11 debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. a) del TUEL;
- n. 11 debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 194 comma 1, lett. e) del TUEL.

Alla luce di quanto sopra, nello scorso Piano era stata confermata apposita misura specifica volta ad approfondire l'istruttoria di ogni proposta di riconoscimento debito fuori bilancio al fine di valutare eventuali responsabilità *“sul soggetto che non ha proceduto secondo quanto stabilito dall'art. 191 del TUEL e sul soggetto (se è diverso) che non ha proposto di riconoscere in maniera tempestiva il debito.* Tale misura, introdotta nel Piano 2019-2021, riconfermata nel presente Piano.

Infine, su un piano generale, si segnala che le dotazioni informatiche del Comune risultano ancora non adeguate alla gestione dei procedimenti e degli adempimenti previsti dalla legge. Assume particolare criticità la constatata assenza di una piattaforma in grado di gestire in modo digitale l'intero flusso documentale e procedimentale, ivi compresa la conservazione e archiviazione, in coerenza e nel rispetto del codice dell'amministrazione digitale di cui al D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e ai suoi molteplici decreti attuativi. L'attuazione degli obblighi di trasparenza, pertanto, non avviene attraverso meccanismi di automazione, con l'esposizione al rischio di errori e di inadempimenti, oltre che con l'onere della produzione ed elaborazione ulteriore di dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria. L'assenza di digitalizzazione degli atti, come ben rilevato dai Responsabili del Settore in sede di mappatura dei processi, mette a rischio l'integrità e leggibilità di alcuni atti e aumenta il rischio potenziale di manipolazioni. Nel corso del 2018 si è proceduto all'informatizzazione del SUAP, mentre il SUE non risulta formalmente istituito né gestito in modalità digitale; i registri degli atti, ivi compresi quelli del settore urbanistica ed edilizia, sono redatti e implementati in formato cartaceo. L'assenza di una piattaforma integrata di gestione di tutti gli atti e i procedimenti crea difficoltà anche nella comunicazione interna, con impatto sul rispetto dei tempi procedurali e sull'efficienza dell'azione amministrativa. Sono stati rilevati problemi anche nella ricezione e corretto smistamento della corrispondenza. In tal senso, con deliberazione di G.M. n. 201 del 31 dicembre 2018, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto a demandare al Responsabile del Settore I, Affari generali, la predisposizione degli atti gestionali necessari per la ricognizione dello stato attuale del sistema informatico dell'Ente, nonché per la successiva unificazione e razionalizzazione dei sistemi software che comprenda digitalizzazione e conservazione digitale del documento amministrativo, nonché la gestione del procedimento amministrativo digitale.

La suddetta misura, considerata strategica ai fini della prevenzione della corruzione, sarà implementata nell'anno 2019.

### **II.II - PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO E RELATIVO AGGIORNAMENTO. CONTENUTI**

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale dell'Amministrazione per la strategia di prevenzione della corruzione, che, in base alla originaria definizione del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013, *“è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, definite dall'ente, coordinando gli interventi”*. Il PNA, come chiarito dalla deliberazione ANAC n. 831/2016, *“contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione”*. Il PNA pertanto fornisce linee di indirizzo vincolanti per l'analisi del rischio corruttivo assicurando l'uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione, ma garantisce l'autonomia organizzativa delle pubbliche amministrazioni nel definire esse stesse la propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a raggiungere lo scopo, coerentemente con le proprie caratteristiche dimensionali e organizzative, e tenendo conto del contesto in cui si trovano ad operare. Esso, quindi, guida le amministrazioni nel percorso che conduce all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione, *“ma non impone soluzioni uniformi, che finirebbero per calarsi in modo innaturale nelle diverse realtà organizzative compromettendone l'efficacia”*.

Tenuto conto del forte impatto organizzativo che l'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione comporta, nella stesura del presente Piano si è tenuto conto delle peculiarità organizzative e dimensionali dell'Ente, del contesto



### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

esterno e interno, nell'ottica di assicurare una effettiva e concreta sostenibilità della realizzazione delle misure proposte, nel quadro degli strumenti di programmazione del Comune, anche sulla scorta delle criticità riscontrate dal RPCT in sede di verifica della funzionalità degli strumenti di controllo.

Come già illustrato il R.P.C. ed i Referenti con il Piano 2020-2022 hanno mirato a valorizzare e includere il precedente lavoro di analisi e mappature dei processi realizzati attraverso il coinvolgimento attivo e fattivo di tutti i Responsabili incaricati disposizione organizzativa, nonché di tutti i dipendenti comunali, con l'obiettivo di integrare e applicare le previsioni del Piano stesso quotidianamente nella gestione dell'intera macchina amministrativa da parte di tutti gli Uffici, secondo un modello organizzativo di prevenzione del rischio corruttivo condiviso, sostenibile e attuabile. I Responsabili dei Settori già in fase di istruttoria del P.T.P.C.T. 2018/2020 e 2019/2021 avevano mappato i processi di propria competenza ed individuato le attività nell'ambito delle quali più elevato sia il rischio corruttivo-prioritariamente riguardo ai procedimenti di cui alle lettere da a) a d) del comma 16 dell'art. 1 della L. 190/2012 nonché tutti quelli afferenti alle aree generali e specifiche indicate nel PNA – per poi procedere ad analizzare, sulla scorta del catalogo proposto dal PNA 2013 e, per i contratti pubblici dall'Aggiornamento 2015 e per i procedimenti afferenti il governo del territorio dal PNA 2016, i rischi specifici attinenti a ciascun procedimento. In quel caso l'attività istruttoria ha avuto una verifica collegiale, sotto il coordinamento del Segretario Generale, e si è conclusa con la individuazione e valutazione del livello di rischio di ciascun evento. Nell'istruttoria del Piano 2020-2022, avviata prima della pubblicazione del P.N.A. 2019, i Responsabili hanno confermato il lavoro già effettuato specificando di non intravedere ulteriori rischi rispetto a quelli già individuati né di voler effettuare una nuova valutazione di tali rischi, in assenza di specifici eventi corruttivi accertati nell'anno 2019. L'attività istruttoria risulta documentata nei verbali della conferenza dei Responsabili svolta settimanalmente che vengono depositati nel fascicolo relativo alla deliberazione di adozione del Piano, in quanto ne costituiscono sostrato motivazionale. In particolare, mentre si era già dato atto che dai risultati circa la rischiosità dei processi, emersi dalla valutazione effettuata dai singoli Responsabili, si evinceva una bassa percezione del rischio, e che, con riferimento ad alcuni procedimenti di competenza trasversale tra diversi Settori, la valutazione della rischiosità effettuata da parte dei relativi Responsabili appariva molto distante, si deve segnalare come appare ancora non convincente il livello di coinvolgimento dei Responsabili stessi, i quali non hanno trasmesso – come previsto dal PTPCT 2020-2022 entro il 10 gennaio – il monitoraggio e le relazioni, provvedendo ad approfondire l'analisi dei processi e dei rischi nei settori ove sono state riscontrate maggiori criticità, ai fini dell'aggiornamento annuale del Piano.

Alla luce di quanto sopra, l'aggiornamento per il triennio 2021/2023 conferma il percorso avviato con il Piano 2018/2020, migliorato con il Piano 2019-202 e confermato con il Piano 2020-2022, riconfermando la mappatura dei processi e la valutazione del rischio – nelle more come sopra specificato dell'adeguamento al P.N.A. 2019 nel corso dell'anno 2021, e le misure di prevenzione.

Il Piano approvato va pubblicato sul sito internet del Comune e nell'apposita sotto-sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Amministrazione ovvero quando se ne rilevi la necessità.

#### II.11 A - La gestione del rischio

L'art. 1, comma 5, della L. 190/2012 dispone che il piano di prevenzione della corruzione "fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione". In pratica, è richiesto che l'individuazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruttivo sia preceduta da una analisi dell'organizzazione e delle sue regole di funzionamento, finalizzata a individuare il rischio di esposizione al fenomeno corruttivo. Il PNA, approvato con deliberazione n. 72/2013 dell'ANAC, nell'Allegato 1, par. B.1.2 prevede dei principi fondamentali "consigliati" per una corretta gestione del rischio, che sono desunti dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010, i quali rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000, elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB "Risk management", riportati nell'allegato 6 del PNA. Si tratta di "principi consigliati", che hanno la valenza di suggerimenti metodologici ("le indicazioni metodologiche sono raccomandate ma non vincolanti"); in ogni caso non è possibile eludere i criteri logici e organizzativi suggeriti dal PNA, se non compromettendo l'efficacia scriminante del Piano di prevenzione, ai sensi del comma 12, lett. a) dell'art. 1 della L. 190/2012. Tale metodologia è stata confermata dal PNA 2016 e dall'aggiornamento 2018.

Come chiarito nella parte introduttiva, si ripropone la mappatura dei processi già effettuata in occasione dell'istruttoria finalizzata all'approvazione del PTPCT 2018-2020, 2019-2021 e 2020-2022 completa delle aree di rischio

individuare dall'ANAC nel 2015 e nel 2016 (sia quelle generali che quelle specifiche), in relazione alle conoscenze e alle risorse disponibili.

II.11 B - La mappatura dei processi

L'attività di mappatura dei processi ha riguardato tutte le attività di competenza del Comune di Giardini Naxos, ha coinvolto tutti i Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa, che hanno provveduto all'individuazione dei processi di loro competenza e delle varie fasi dei procedimenti.

La mappatura è stata effettuata su tutte le aree di rischio previste dal PNA e dal suo aggiornamento del 2015, partendo dal lavoro già effettuato in occasione della stesura del precedente PTPCT, ed essa è sintetizzata nella seguente tabella.

Area di rischio	Processi	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicare le motivazioni	Dipartimenti/ Uffici/Servizi interessati al processo
ACQUISIZIONE, PROGRESSIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	Reclutamento	Sì		SETTORE I
	Procedura di mobilità esterna	Sì		SETTORE I
	Procedure di utilizzo lavoro flessibile	Sì		SETTORE I
	Progressioni economiche e di carriera	Sì		SETTORE I
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Sì		TUTTI I SETTORI
	Gestione giuridica ed economica del personale	Sì		TUTTI I SETTORI
	Gestione risorse del fondo della contrattazione decentrata	Sì		SETTORE I SETTORE II
	Monitoraggio e verifica della spesa del personale	Sì		SETTORE II
	Determinazione dell'IRPEF e delle addizionali del mese con relativa trasmissione Mod. F24EP - Determinazione IRAP mensile e dichiarazione annuale - Dichiarazione annuale INAIL - Autoliquidazione e regolarizzazione premi	Sì		SETTORE II

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

	Calcolo sovvenzioni e piccoli prestiti - cessione V e deleghe finanziarie - riscatti e ricongiunzioni	SI		SETTORE II
	Redazione modelli CU e mod. 770 con inclusione dei compensi ai lavoratori autonomi - Gestione conguagli fiscali a seguito del mod. 730/4 trasmessi dai CAF	SI		SETTORE II
	Concessione dei benefici previsti dalla Legge 104/92 - Concessione dei permessi per diritto allo studio, dei permessi retribuiti ex art. 19 CCNL 06.07.1995, dei congedi parentali e per malattia figlio	SI		SETTORE I
	Rapporti con le sigle sindacali, convocazioni per le sedute di concertazione e contrattazione e per la relativa informativa.	SI		SETTORE I
	Rilevazione delle assenze del personale, Rilevazione permessi ex L.104/92 per il sito del Ministero per la P.A. e la semplificazione (PERLA PA)	SI		SETTORE I
	Acquisizione telematica quotidiana delle timbrature dei dipendenti delle varie sedi di lavoro	SI		SETTORE I
	Procedimento per l'attribuzione dei buoni mensa ai dipendenti	SI		SETTORE I
	Redazione delle determine di collocamento a riposo di personale dipendente e liquidazioni ruoli pregressi CPDEL - Modelli ex PA04 rilasciati e trasmessi all'Inps	SI		SETTORE II
	Attuazione norme di sicurezza D.Lgs. 81/2008	SI		SETTORE I SETTORE IV

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI (ART. 53 D.LGS. 165/2001)	Autorizzazione incarichi extraistituzionali/Revoca o sospensione incarichi autorizzati	SI		TUTTI I SETTORI
	Attività di vigilanza sul rispetto regole in materia di incompatibilità generale e conflitto di interessi	SI		TUTTI I SETTORI
	Comunicazione incarichi in via telematica alla Presidenza del Consiglio – Dipartimento Funzione Pubblica	SI		SETTORE I
CODICE DISCIPLINARE, CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELL'ENTE, CONFLITTO DI INTERESSE (ART. 54 D.LGS. 165/2001)	Vigilanza sull'attuazione e sul rispetto del Codice di Comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla struttura e del Codice Disciplinare	SI		TUTTI I SETTORI
ATTIVITA' COMUNI	Gestione (registrazione su supporto cartaceo e informatico) di tutta la corrispondenza in entrata, uscita e interna con lo smistamento a vari uffici	SI		SETTORE I – UFFICIO PROTOCOLLO
	Tenuta e informatizzazione archivio di Settore	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER LA PROPRIA COMPETENZA
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Monitoraggio contenzioso	SI		UFFICIO CONTENZIOSO
	Stima del rischio contenzioso	SI		UFFICIO CONTENZIOSO
	Istruttoria proposte transazioni giudiziali	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER LA PROPRIA COMPETENZA
	Istruttoria proposte negoziazioni assistite e	SI		TUTTI I SETTORI,

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

	istanze mediazione			CIASCUNO PER LA PROPRIA COMPETENZA
	Affidamento incarichi legali esterni	SI		UFFICIO CONTENZIOSO
	Risoluzione delle controversie in via stragiudiziale	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER LA PROPRIA COMPETENZA
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Attività di programmazione, anche in sede di bilancio, dei contratti pubblici da acquisire	SI		TUTTI I SETTORI
	Determina a contrarre indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte nonché e le principali condizioni contrattuali	SI		TUTTI I SETTORI
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		TUTTI I SETTORI
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		TUTTI I SETTORI
	Scelta del contraente/Verifica dell'aggiudicazione	SI		TUTTI I SETTORI
	Requisiti di qualificazione	SI		TUTTI I SETTORI
	Requisiti di aggiudicazione	SI		TUTTI I SETTORI
	Valutazione delle offerte	SI		TUTTI I SETTORI
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SI		TUTTI I SETTORI
	Procedure negoziate	SI		TUTTI I SETTORI

	Affidamenti diretti	SI		TUTTI I SETTORI
	Verifica dei requisiti soggettivi ai fini della stipula del contratto	SI		TUTTI I SETTORI
	Pagamenti economato	SI		TUTTI I SETTORI
	Revoca del bando e/o annullamento della procedura	SI		TUTTI I SETTORI
	Redazione del crono programma	SI		TUTTI I SETTORI
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	SI		TUTTI I SETTORI
	Subappalto	SI		TUTTI I SETTORI
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		TUTTI I SETTORI
	Rinnovi/proroghe del contratto	SI		TUTTI I SETTORI
	Gestione delle riserve	SI		TUTTI I SETTORI
<p>PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED</p>	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER PROPRIA COMPETENZA
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER PROPRIA

IMMEDIATO PER I DESTINATARI				COMPETENZA
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER PROPRIA COMPETENZA
	Verifica dei presupposti per la residenza anagrafica nel territorio comunale	SI		SETTORE III SETTORE V
	Procedimenti soggetti a silenzio assenso	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER PROPRIA COMPETENZA
	Promozione e realizzazione iniziative culturali e di spettacolo a iniziativa di parte o d'ufficio	SI		SETTORE I
	Commissione vigilanza locali di pubblico spettacolo – Elaborazione atti per costituzione e funzionamento commissione	SI		SETTORE I
	Promozione e valorizzazione patrimonio storico e artistico anche per l'incremento dell'offerta turistica	SI		SETTORE I
	Rapporti di collaborazione con associazioni culturali e istituzioni scolastiche	SI		SETTORE I
	Concessione patrocinio	SI		SETTORE I

	gratuito			
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER I DESTINATARI	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER PROPRIA COMPETENZA
	Gestione dei servizi di sostegno domiciliare e territoriale a favore di persone con disabilità e anziane	SI		SETTORE I
	Istruttoria dall'impegno alla liquidazione dei ricoveri in favore di disabili, minori e anziani	SI		SETTORE I
	Gestione rapporti con il terzo settore e gli operatori del sociale; monitoraggio delle attività e dei servizi resi	SI		SETTORE I
	Programmazione, coordinamento e gestione delle attività assistenziali per gli anziani	SI		SETTORE I
	Programmazione, coordinamento e gestione degli interventi a sostegno del disagio sociale, delle persone in difficoltà, dell'emarginazione e delle dipendenze	SI		SETTORE I
	Programmazione, supervisione e controllo dei programmi di accoglienza nell'ambito dei progetti di integrazione per i cittadini extracomunitari SPRAR	SI		SETTORE I
	Istruttoria amministrativa contributi assistenza	SI		SETTORE I



Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

	economica in favore di bisognosi e liquidazione somme			
	Accertamenti e interventi sociali in favore di persone in condizioni di disagio	SI		SETTORE I
	Gestione rapporti con le famiglie e programmazione e gestione iniziative di sostegno alle stesse	SI		SETTORE I
	Erogazione contributi culturali	SI		SETTORE I
	Concessione patrocinio con sostegno economico	SI		SETTORE I
	Requisiti per accesso servizio scuolabus	SI		SETTORE I
	Rimborso spese viaggio alunni pendolari	SI		SETTORE I
	Contributi libri testo	SI		SETTORE I
	Programmazione e gestione servizio mensa scolastica	SI		SETTORE I
RISCOSSIONE/GESTIONE DELL'E SANZIONI E DELLE ENTRATE	Concessione agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER PROPRIA COMPETENZA
	Affidamento beni comunali	SI		SETTORE I SETTORE III SETTORE IV
	Concessione impianti sportivi	SI		SETTORE I
	Gestione cassa economale	SI		SETTORE II
	Tenuta inventario beni mobili	SI		SETTORE II SETTORE IV

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

	Gestione del patrimonio immobiliare e beni confiscati	SI		SETTORE II SETTORE IV
	Gestione della spesa	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER PROPRIA COMPETENZA
	Controllo agenti contabili	SI		TUTTI I SETTORI, CIASCUNO PER PROPRIA COMPETENZA
	Attività accertativa entrate tributarie	SI		SETTORE II SETTORE III
	Riscossione coattiva	SI		SETTORE II SETTORE III SETTORE V
	Rilevazione letture acquedotto	SI		SETTORE III
	Pagamento presso ufficio sanzioni CdS	SI		SETTORE II SETTORE V
	Difesa procedimenti innanzi Giudice di Pace per sanzioni	SI		SETTORE V
	Inserimento verbali a ruolo/Sgravio cartelle esattoriali	SI		SETTORE V
	ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA DELLA ELUSIONE ED EVASIONE FISCALE	Controllo omessi e parziali dichiarazioni e pagamenti	SI	
Formazione elenchi e ruoli per il recupero coattivo delle entrate locali		SI		SETTORE III
Riduzione e/o esenzione dal pagamento di tributi, tariffe, canoni		SI		SETTORE I SETTORE III

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

GOVERNO DEL TERRITORIO Strumenti urbanistici e varianti	Redazione	SI		SETTORE IV
	Pubblicazione e raccolta osservazioni	SI		SETTORE IV
	Approvazione	SI		SETTORE IV
	Varianti semplificate ex DPR 160/2010	SI		SETTORE III SETTORE IV
GOVERNO DEL TERRITORIO Pianificazione attuativa	Piani attuativi d'iniziativa privata	SI		SETTORE IV
	Convenzioni urbanistiche	SI		SETTORE IV
	Approvazione del piano attuativo	SI		SETTORE IV
	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	SI		SETTORE IV
GOVERNO DEL TERRITORIO	Rilascio/controllo dei titoli abilitativi edilizi	SI		SETTORE IV
	Verifiche S.C.I.A./Controlli D.I.A.	SI		SETTORE IV
	Richiesta di integrazioni documentali	SI		SETTORE IV
	Calcolo del contributo di costruzione	SI		SETTORE IV
	Controllo dei titoli rilasciati	SI		SETTORE IV
	Determinazione indennità esproprio/occupazione	SI		SETTORE IV
	Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali	SI		SETTORE III SETTORE IV SETTORE V
	Procedimenti sanzionatori relativi a illeciti amministrativi, infrazioni al codice della strada e a violazione di regolamenti e ordinanze sindacali	SI		SETTORE V

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

CONTROLLI SUL TERRITORIO				
GESTIONE DEL CIMITERO	Concessione di loculi e cappelle	SI		SETTORE IV
	Gestione/esternalizzazioni e servizi cimiteriali	SI		SETTORE IV
	Ampliamento cimitero e realizzazione nuovi loculi	SI		SETTORE IV
SMALTIMENTO RIFIUTI	Rapporti con ATO/SRR/ARO	SI		SETTORE IV
	Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 D.Lgs 152/2006	SI		SETTORE IV

L'ottica della politica di prevenzione, come già indicato nell'introduzione, è quella di creare un contesto sfavorevole a comportamenti che minano l'integrità della pubblica amministrazione; il concetto di rischio, assunto dal legislatore, è quello di un ostacolo al raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, che sono obiettivi di promozione della legalità. Pertanto, anche in relazione al contesto organizzativo del Comune, prima di procedere all'individuazione dei rischi specifici e alla loro valutazione, si è ritenuto opportuno effettuare una analisi dei processi mappati, sulla scorta degli stessi criteri indicati dall'allegato 5 del PNA per la valutazione dei rischi specifici, al fine di ottenere una sorta di mappa di priorità di trattamento dei processi, in ragione della probabilità dell'esposizione al rischio corruttivo e dell'impatto organizzativo, economico e di immagine della relativa esposizione. In tal modo, si è proceduto a individuare i processi più sensibili in relazione ai quali effettuare l'analisi dei rischi specifici. Tutto ciò, in coerenza con l'impostazione generale della norma, secondo cui il piano "fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruttivo" (art. 1, comma 5), e in coerenza con il principio della "sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione" affermato dall'ANAC nell'Aggiornamento 2015. La valutazione è stata effettuata dai Responsabili di settore sulla scorta delle conoscenze disponibili, tenendo soprattutto conto di eventuali contenziosi in sede civile e/o amministrativa, di sentenze di condanna della Corte dei Conti per episodi di danno erariale, del contenuto di atti di sindacato ispettivo di Consiglieri comunali e di ogni altra informazione utile a valorizzare gli indicatori del PNA.

Rispondendo pertanto a n. 10 domande sulla probabilità e l'impatto, si è proceduto alla valutazione contestuale dell'analisi svolta dai singoli Responsabili di Settore, e il risultato della valutazione viene riportato in apposito file excel depositato agli atti d'ufficio. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi e alla valutazione dei meccanismi di controllo, non solo di legittimità, attualmente utilizzati presso l'Ente, al fine di valutarne l'efficacia rispetto alla finalità del piano. Applicando la metodologia del P.N.A. e la nota esplicativa della Funzione Pubblica, viene anche individuato un **livello di esposizione al rischio (L)**, che è dato dal **prodotto del valore della probabilità (P) per il valore dell'impatto (I):  $L = P \times I$** .

L'individuazione dei processi sui quali effettuare la successiva analisi dei rischi specifici è stata quindi effettuata incrociando i valori di probabilità con quelli dell'impatto, ottenendo valori di esposizione al rischio indicati in termini numerici, nell'ambito di una forbice compresa tra 0 e 25. Considerato che dai risultati

### *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

circa la rischiosità dei processi, emersi dalla valutazione effettuata dai singoli Responsabili, si evince una bassa percezione del rischio, la determinazione, proposta dal RPCT e condivisa dai Responsabili di Settore, è stata quella di concentrare l'attenzione sui processi che presentano, per ciascun settore, i n. 5 indici di pericolosità più alti come indicato nella tabella successiva. Va precisato che si è provveduto ad accorpate sotto un'unica voce processi trasversali a vari settori o comuni a diversi uffici, assumendo come valore di esposizione al rischio del processo per l'intero Ente quello più alto tra i diversi valori restituiti dai vari settori, in modo da assicurare – in una prima fase del trattamento - una maggiore soglia di attenzione. Si è preso atto infatti che, con riferimento ad alcuni procedimenti di competenza trasversale tra diversi settori, la valutazione della rischiosità effettuata da parte dei relativi Responsabili appare molto distante (come nel caso dell'attività accertativa delle attività tributarie).

Si è ritenuto, inoltre, di analizzare anche alcuni rischi afferenti processi che, sebbene non rientrino tra quelli successivi in considerazione del valore di rischio, presentano criticità individuate sia in sede di controllo che in base a segnalazioni e/o reclami. Si fa riferimento ai seguenti processi:

#### ATTIVITÀ COMUNI:

- Tenuta e informatizzazione archivio di Settore;
- Gestione (registrazione su supporto cartaceo e informatico) di tutta la corrispondenza in entrata, uscita e interna con lo smistamento a vari uffici;

#### AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO:

- Istruttoria proposte transazioni stragiudiziali;
- Affidamento incarichi legali esterni;

#### AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE:

- Rinnovi/proroghe del contratto;
- Revoca del bando e/o annullamento della procedura;
- Redazione del crono programma
- Varianti in corso di esecuzione del contratto
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti

#### PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER I DESTINATARI:

- Istruttoria amministrativa contributi assistenza economica in favore di bisognosi e liquidazione somme;

#### RISCOSSIONE/GESTIONE DELLE SANZIONI E DELLE ENTRATE:

- Concessione agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute;
- Affidamento beni comunali;
- Concessione impianti sportivi;

#### ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA DELLA ELUSIONE ED EVASIONE FISCALE:

- Riduzione e/o esenzione dal pagamento di tributi, tariffe, canoni;
- Formazione elenchi e ruoli per il recupero coattivo delle entrate locali;

#### GOVERNO DEL TERRITORIO – PIANIFICAZIONE ATTUATIVA:

- Approvazione del piano attuativo
- Esecuzione delle opere di urbanizzazione

#### GOVERNO DEL TERRITORIO:

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

- Rilascio/controllo dei titoli abilitativi edilizi;
- Determinazione indennità esproprio/occupazione;

**CONTROLLI SUL TERRITORIO:**

- Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali;

**GESTIONE DEL CIMITERO:**

- Concessione di loculi e cappelle.

Il risultato complessivo di tale valutazione è sintetizzato nella tabella seguente:

PROCESSO	AREA DI APPARTENENZA	INDICE DI PERICOLOSITÀ
Attività accertativa entrate tributarie	Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	13,42
Riscossione coattiva	Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	12,46
Gestione della spesa	Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	11,50
Attività di vigilanza sul rispetto regole in materia di incompatibilità generale e conflitto di interessi	Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	9,00
Attività di programmazione, anche in sede di bilancio, dei contratti pubblici da acquisire	Affidamento di lavori, servizi e forniture	8,50
Conferimento di incarichi di collaborazione	Acquisizione, progressione e gestione del personale	8,25
Ampliamento cimitero e realizzazione nuovi loculi	Gestione del cimitero	7,67
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per i destinatari	7,50
Gestione del patrimonio immobiliare e beni confiscati	Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	7,50
Varianti semplificate ex DPR 160/2010	Governo del territorio – Strumenti urbanistici e varianti	7,33

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

Piani attuativi d'iniziativa privata	Governo del territorio ~ Pianificazione attuativa	7,33
Istruttoria proposte negoziazioni assistite e istanze mediazione	Affari legali e contenzioso	7,13
Redazione	Governo del territorio – Strumenti urbanistici e varianti	7,00
Pubblicazione e raccolta osservazioni	Governo del territorio ~ Strumenti urbanistici e varianti	7,00
Approvazione	Governo del territorio – Strumenti urbanistici e varianti	7,00
Convenzioni urbanistiche	Governo del territorio – Pianificazione attuativa	7,00
Rapporti con ATO/SRR/ARO	Smaltimento rifiuti	7,00
Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 D.Lgs. 152/2006	Smaltimento rifiuti	7,00
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Affidamento di lavori, servizi e forniture	7,00
Risoluzione delle controversie in via stragiudiziale	Affari legali e contenzioso	6,88
Gestione giuridica ed economica del personale	Acquisizione, progressione e gestione del personale	6,88
Procedimenti sanzionatori relativi a illeciti amministrativi, infrazioni al codice della strada e a violazione di regolamenti e ordinanze sindacali	Controlli sul territorio	6,88
Requisiti di aggiudicazione	Affidamento di lavori, servizi e forniture	4,75
Valutazione delle offerte	Affidamento di lavori, servizi e forniture	4,75
Individuazione strumento/istituto dell'affidamento	dello per Affidamento di lavori, servizi e forniture	4,75

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

Scelta del contraente/Verifica dell'aggiudicazione	Affidamento di lavori, servizi e forniture	4,75
Determina a contrarre indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte nonché e le principali condizioni contrattuali	Affidamento di lavori, servizi e forniture	4,75

II.11 C - L'analisi dei rischi specifici

L'attività di gestione del rischio è, poi, proseguita con l'identificazione del rischio, cioè con l'attività di analisi, ricerca, individuazione e descrizione dei rischi specifici associati a ciascun processo da trattare. In considerazione dell'importanza di tale fase (si è sottolineato nei vari tavoli che gli eventi di corruzione non individuati in questa sede non saranno oggetto di valutazione, ponderazione e trattamento), si è proceduto – prima singolarmente da parte dei Responsabili e poi in gruppo di lavoro coordinato dal RPCT - a identificare gli specifici eventi di corruzione tenendo conto delle indicazioni di cui all'allegato n. 3 del PNA 2013, delle puntuali esemplificazioni contenute nell'Aggiornamento 2015 per l'area "contratti pubblici", delle indicazioni del PNA 2016 per l'area "governo del territorio" e aggiungendo ulteriori rischi sulla base dei risultati restituiti dall'analisi del contesto esterno e interno. Sono stati individuati tutti i rischi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione. L'elenco dei rischi specifici afferenti ai processi mappati e oggetto di ulteriore trattamento è quello risultante dalla tabella seguente:

AREA DI APPARTENENZA	PROCESSO	RISCHI SPECIFICI
Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	Attività accertativa entrate tributarie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi;</li> <li>2. Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</li> <li>3. Indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni, riduzioni di imposta, sgravi, etc;</li> <li>4. Mancata inclusione nelle liste di carico e/o nei ruoli di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti;</li> </ol>
Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	Riscossione coattiva	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi;</li> <li>2. Uso distorto e</li> </ol>



*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</p> <p>3. Scelta arbitraria dei soggetti da controllare;</p> <p>4. indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni, riduzioni di imposta, sgravi, etc;</p> <p>5. Mancata inclusione nelle liste di carico e/o nei ruoli di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti;</p>
Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	Gestione della spesa	<p>1. Pagamenti di somme non dovute;</p> <p>2. Pagamenti effettuati senza rispetto dell'ordine cronologico al fine di agevolare determinati soggetti;</p> <p>3. Mancata verifica Equitalia e/o controlli previsti dalla legge;</p> <p>4. Liquidazione in mancanza di uno specifico atto amministrativo riepilogativo dell'istruttoria svolta a sostegno della liquidazione stessa;</p>
Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	Attività di vigilanza sul rispetto regole in materia di incompatibilità generale e conflitto di interessi	<p>1. Elusione delle norme vigenti in materia a scapito dell'interesse pubblico e a vantaggio di quello privato;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Attività di programmazione, anche in sede di bilancio, dei contratti pubblici da acquisire	<p>1. Sottostima del fabbisogno di beni e servizi al fine di preconstituire ipotesi di proroghe/rinnovi di contratti in essere;</p> <p>2. Mancata programmazione per avere discrezionalità nelle decisioni circa i contratti pubblici in corso di gestione annuale;</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

Acquisizione, progressione e gestione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</li> <li>2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</li> <li>3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</li> <li>4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità in materia di scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</li> <li>5. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;</li> </ol>
Gestione del cimitero	Ampliamento cimitero e realizzazione nuovi loculi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</li> <li>2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</li> <li>3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</li> </ol>
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per i destinatari	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</li> </ol>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</p> <p>3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità in materia di scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</p> <p>4. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;</p> <p>5. Omissione dei controlli di merito o a campione;</p> <p>6. Riconoscimento indebito di sovvenzioni, indennità, contributi e altri benefici economici a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;</p> <p>7. Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette o compartecipazioni per usufruire di servizi anche a domanda individuale al fine di agevolare determinati soggetti;</p>
Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	Gestione del patrimonio immobiliare e beni confiscati	<p>1. Affidamento a terzi del patrimonio immobiliare non utilizzato per fini istituzionali in elusione o mancato rispetto delle procedure di legge e/o con criteri non oggettivi e preordinati e per favorire interessi privati anziché nel preminente interesse pubblico;</p>
Governo del territorio – Strumenti urbanistici e varianti	Varianti semplificate ex DPR 160/2010	<p>1. Mancata coerenza con il piano generale che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Verifica da parte degli uffici del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici di piano;</li> <li>3. Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati;</li> <li>4. Scelte finalizzate a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento;</li> <li>5. Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori;</li> <li>6. Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione;</li> <li>7. Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica;</li> <li>8. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;</li> </ol>
<p>Governo del territorio – Pianificazione attuativa</p>	<p>Piani attuativi d'iniziativa privata</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mancata coerenza con il piano generale che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</li> <li>2. Verifica da parte degli uffici del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici di piano;</li> <li>3. Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati;</li> <li>4. Scelte finalizzate a</li> </ol>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento;</p> <p>5. Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori;</p>
Affari legali e contenzioso	Istruttoria proposte negoziazioni assistite e istanze mediazione	<p>1. Istruttoria falsata e/o condotta non secondo l'interesse pubblico pur di definire la soluzione alternativa a quella giudiziale per favorire terzi;</p> <p>2. Corresponsione di utilità per addivenire a una risoluzione della controversia nell'interesse privato anziché pubblico;</p> <p>3. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</p>
Governo del territorio – Strumenti urbanistici e varianti	Redazione	1. Discrezionalità nelle scelte;
Governo del territorio – Strumenti urbanistici e varianti	Pubblicazione e raccolta osservazioni	2. Incarichi professionali esterni;
Governo del territorio – Strumenti urbanistici e varianti	Approvazione	<p>3. Asimmetrie informative tra i vari individui che generano agevolazioni in favore di una sola parte di operatori a discapito di altri;</p> <p>4. Corresponsione di tangenti per ottenimento di modifiche normative o della edificabilità di terreni per realizzare profitti o sanare situazioni abusive esistenti;</p> <p>5. Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi di tutela e razionale utilizzo del territorio;</p> <p>6. In caso di varianti significativo aumento</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati;</p> <p>7. Scelte finalizzate a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento;</p> <p>8. Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori;</p>
Governo del territorio – Pianificazione attuativa	Convenzioni urbanistiche	<p>1. Mancata coerenza con il piano generale che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</p> <p>2. Verifica da parte degli uffici del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici di piano;</p> <p>3. Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati;</p> <p>4. Scelte finalizzate a procurare un indebito vantaggio, ai destinatari del provvedimento;</p> <p>5. Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori;</p>
Smaltimento rifiuti	Rapporti con ATO/SRR/ARO	<p>1. Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi;</p> <p>2. Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</p>
Smaltimento rifiuti	Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 D.Lgs. 152/2006	<p>1. Abuso nell'adozione di ordinanze contingibili e urgenti;</p> <p>2. Abuso nella valutazione delle situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>dell'ambiente;</p> <p>3. Scelta discrezionale dell'affidatario;</p> <p>4. Mancato controllo dei requisiti per contrarre con la PA in capo all'aggiudicatario;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	<p>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</p> <p>2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</p> <p>3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</p> <p>4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità in materia di scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</p> <p>5. Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa;</p>
Affari legali e contenzioso	Risoluzione delle controversie in via stragiudiziale	<p>1. Scelta di soluzione alternativa a quella giudiziale per favorire terzi;</p> <p>2. Corresponsione di utilità per addivenire a una risoluzione della controversia nell'interesse privato anziché pubblico;</p>
Acquisizione, progressione e	Gestione giuridica ed economica	<p>1. Negligenza o omissione</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

gestione del personale	del personale	<p>nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</li> <li>3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</li> <li>4. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;</li> <li>5. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;</li> <li>6. Omissione dei controlli di merito o a campione;</li> <li>7. Cattiva gestione istituti ferie, permessi (anche L.104/1992) e riposi;</li> <li>8. Abusi nell'attribuzione del salario accessorio e del compenso per lavoro straordinario;</li> </ol>
Controlli sul territorio	Procedimenti sanzionatori relativi a illeciti amministrativi, infrazioni al codice della strada e a violazione di regolamenti e ordinanze sindacali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Induzione a favorire determinati soggetti;</li> <li>2. Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi;</li> <li>3. Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati</li> </ol>



Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

		<p>risultati;</p> <p>4. Scelta arbitraria dei soggetti da controllare;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione	<p>1. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;</p> <p>2. Inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica;</p> <p>3. Mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte	<p>1. Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	<p>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</p> <p>2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</p> <p>3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</p> <p>4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità in</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>materia di scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</p> <p>5. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;</p> <p>6. Omissione dei controlli di merito o a campione;</p> <p>7. Abuso di procedimenti di proroga, rinnovo – revoca -variante;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Scelta del contraente/Verifica dell'aggiudicazione	<p>1. Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento;</p> <p>2. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o per la stipula del contratto con l'aggiudicatario;</p> <p>3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</p> <p>4. Mancati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Determina a contrarre indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte nonché e le principali condizioni contrattuali	<p>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</p> <p>2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</p> <p>4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità in materia di scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</p> <p>5. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;</p> <p>6. Omissione dei controlli di merito o a campione;</p> <p>7. Abuso di procedimenti di proroga, rinnovo – revoca -variante;</p>
Attività comuni	Tenuta e informatizzazione archivio di Settore	1. Perdita, modifica, occultamento doloso di atti e/o documenti ufficiali;
Attività comuni	Gestione (registrazione su supporto cartaceo e informatico) di tutta la corrispondenza in entrata, uscita e interna con lo smistamento a vari uffici	1. Perdita, modifica, occultamento doloso di atti e/o documenti ufficiali;
Affari legali e contenzioso	Istruttoria proposte transazioni stragiudiziali	1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>provvedimenti;</p> <p>2. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</p>
Affari legali e contenzioso	Affidamento incarichi legali esterni	<p>1. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della scelta al fine di favorire determinati soggetti;</p> <p>2. Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rinnovi/proroghe del contratto	<p>1. Elusione norme su affidamenti lavori, servizi e forniture;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Revoca del bando e/o annullamento della procedura	<p>1. Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;</p>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Redazione del crono programma	<p>1. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata a un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore;</p> <p>2. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il crono-</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		programma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera;
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Varianti in corso di esecuzione del contratto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante;</li> <li>2. Ricorso alle varianti in corso o successivamente alla realizzazione dell'opera per sanare la difformità di quanto realizzato al progetto;</li> </ol>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge pur non sussistendone effettivamente i presupposti;</li> <li>2. Abuso nel ricorso agli affidamenti con procedura negoziata anche al di fuori delle ipotesi legislativamente previste;</li> <li>3. Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa;</li> </ol>
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti/Somme urgenze	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</li> <li>2. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per il</li> </ol>

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023

		<p>ricorso a tali tipologie di procedimenti;</p> <p>3. Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste e in difformità al regolamento interno;</p> <p>4. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione, nonché rotazione negli incarichi, al fine di favorire soggetti particolari;</p> <p>5. Mancata verifica da parte dell'ufficio della sussistenza di requisiti in capo all'operatore economico per contrarre con la P.A.;</p>
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per i destinatari</p>	<p>Istruttoria amministrativa contributi assistenza economica in favore di bisognosi e liquidazione somme</p>	<p>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</p> <p>2. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</p> <p>3. Omissione dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni;</p> <p>4. Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni agevolate di</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

			accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;
Riscossione/gestione delle sanzioni e delle entrate	delle	Concessione agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	1. Indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni e riduzioni e/o indebito accoglimento di istanze di sgravio;
Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	delle	Affidamento beni comunali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</li> <li>2. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</li> <li>3. Omissione dei controlli sulla regolarità delle occupazioni su suolo pubblico;</li> <li>4. Abuso di procedimenti di proroga, rinnovo - revoca - variante;</li> <li>5. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;</li> </ol>
Riscossione/Gestione delle sanzioni e delle entrate	delle	Concessione impianti sportivi	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</li> <li>2. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;</li> <li>3. Ingiustificate agevolazioni o ritardi</li> </ol>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		nella trattazione delle pratiche;
Attività di accertamento e verifica della elusione ed evasione fiscale	Riduzione e/o esenzione dal pagamento di tributi, tariffe, canoni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</li> <li>2. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;</li> <li>3. Omissione dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni;</li> <li>4. Indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni e riduzioni e/o indebito accoglimento di istanze di sgravio;</li> </ol>
Attività di accertamento e verifica della elusione ed evasione fiscale	Formazione elenchi e ruoli per il recupero coattivo delle entrate locali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi;</li> <li>2. Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</li> <li>3. Indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni, riduzioni di imposta, sgravi, etc;</li> <li>4. Mancata inclusione nei ruoli di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti;</li> </ol>
Governo del territorio -- Pianificazione attuativa	Approvazione del piano attuativo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mancata coerenza con il piano generale che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</li> <li>2. Verifica da parte degli uffici del rispetto degli</li> </ol>



*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici di piano;</p> <p>3. Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati;</p> <p>4. Scelte finalizzate a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento;</p> <p>5. Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori;</p> <p>6. Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano;</p> <p>7. Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati;</p>
<p>Governo del territorio Pianificazione attuativa</p>	<p>– Esecuzione delle opere di urbanizzazione</p>	<p>1. Mancata coerenza con il piano generale che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</p> <p>2. Mancata verifica da parte degli uffici del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici di piano;</p> <p>3. Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati;</p> <p>4. Scelte finalizzate a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento;</p> <p>5. Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori;</p>

		<p>6. Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati);</p> <p>7. Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività;</p> <p>8. Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica;</p> <p>9. Omessi controlli sulla mancata e/o incompleta realizzazione delle opere di urbanizzazione;</p> <p>10. Realizzazione delle opere di urbanizzazione con costi superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta;</p> <p>11. Rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione di lavori pubblici;</p> <p>12. Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione;</p> <p>13. Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere;</p>
<p>Governo del territorio</p>	<p>Rilascio/controllo dei titoli abilitativi edilizi</p>	<p>1. Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</p>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Omissione dei controlli a seguito di corresponsione di utilità;</li> <li>3. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;</li> <li>4. Ingiustificate agevolazioni o ritardi nella trattazione delle pratiche;</li> </ol>
Governo del territorio	Determinazione indennità esproprio/occupazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione;</li> <li>2. Minori entrate per le casse comunali;</li> </ol>
Controlli sul territorio	Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Induzione a favore determinati soggetti;</li> <li>2. Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi;</li> <li>3. Favoreggiamento con comportamenti consapevoli dell'attestazione di dati non veritieri ovvero omissione con negligenza di dati esistenti, al fine di manipolare i dati sulla stesura del provvedimento finale;</li> <li>4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati;</li> <li>5. Scelta arbitraria dei soggetti da controllare;</li> <li>6. Disomogeneità delle valutazioni;</li> </ol>
Gestione del cimitero	Concessione di loculi e cappelle	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Negligenza o omissione nella verifica dei</li> </ol>

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

		<p>presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;</p> <p>2. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;</p> <p>3. Ingiustificate agevolazioni o ritardi nella trattazione delle pratiche;</p>
--	--	---

Si è, quindi, effettuata la valutazione dei singoli rischi, al fine di determinare il livello di pericolosità di ciascuno di essi (attività che il PNA definisce "analisi del rischio"), tenendo conto delle indicazioni contenute nel par. 6.4 della determinazione ANAC n. 12/2015. Gli eventi di rischio catalogati sono stati valutati facendo applicazione della metodologia – già illustrata in sede di valutazione della rischiosità dei processi - proposta dal PNA, determinando per ciascuno di essi un livello di rischio in termini di "quantità di rischio", calcolato sulla base dei valori della probabilità di verificarsi di un evento corruttivo e del suo impatto sul contesto nell'ipotesi di concreta realizzazione. Il valore del rischio è stato determinato utilizzando la c.d. "funzione di massimo" dei valori oggettivo e soggettivo, di ciascun elemento valutativo (probabilità ed impatto) anziché la semplice media suggerita dal PNA, la quale - anche in funzione dell'elevato numero dei parametri di valutazione proposti (alcuni dei quali tarati su Pubbliche Amministrazioni centrali: es. stampa nazionale) - tende ad abbassare il valore del rischio collocandolo in posizione mediana; utilizzando la funzione di massimo, invece, il valore del rischio si determina moltiplicando il valore massimo tra i valori medi della probabilità (soggettivo e oggettivo) con il valore massimo tra i valori medi dell'impatto (soggettivo e oggettivo). Tale metodo è coerente con la metodologia proposta dal PNA e con la nota esplicativa della Funzione Pubblica, in quanto il livello del rischio è determinato sempre come prodotto delle due medie (della probabilità e dell'impatto), ma il valore restituito – in funzione dell'utilizzazione del parametro più alto tra i due valori medi - è maggiormente coerente con la finalità del Piano, tenendo anche conto dei pochi elementi oggettivi a disposizione per effettuare la valutazione, essendo di fatto quella oggetto del presente Piano la prima applicazione (quantomeno tracciata e documentata) della metodologia proposta dal PNA.

In base alla metodologia applicata, il livello di rischio minimo di un evento è 1, mentre 15 rappresenta il livello di rischio massimo. La combinazione dei valori della probabilità e dell'impatto, appositamente collocati in una matrice di valori, restituisce i seguenti livelli di rischio:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
Valore inferiore a 1,8	BASSO
Valore compreso tra 1,8 e 3,0	MEDIO BASSO
Valore compreso tra 3,0 e 5,0	MEDIO
Valore compreso tra 5,0 e 7,0	MEDIO ALTO
Valore superiore a 7,0	ALTO

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

Gli eventi di rischio sono stati, quindi, ordinati in una tabella per ordine di valori, ottenendo il Registro del rischio, in ordine di maggiore gravità. Rispetto all'impostazione del precedente PTPCT, nell'individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi e, conseguentemente, gli eventi più rischiosi, si è ragionato con i Responsabili sulle cause del verificarsi dell'evento corruttivo, creando i presupposti per l'individuazione della tipologia di misure di prevenzione più idonee ad abbassare la soglia di rischio, facendo uso delle indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA confermate dal PNA 2016.

Si evidenzia che l'analisi, già effettuata in occasione del PTPCT 2018-2020, è stata confermata durante l'anno in corso in occasione dell'istruttoria condotta congiuntamente tra RPCT e Responsabili di Settore, tenendo anche conto delle segnalazioni pervenute al RPCT in corso d'anno, di informazioni in possesso dell'ufficio di Segretario Generale e denunce all'Autorità giudiziaria su alcuni fatti specifici.

Tale attività è sintetizzata nella seguente tabella.

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO					LIVELLO GLOBALE DI RISCHIO
	DESCRIZIONE DELL'EVENTO	PROCESSO	AREA	PROBABILITÀ	IMPATTO	
			(VALORE MAX TRA PROBABILITÀ OGG. E SOGG.)	(VALORE MAX TRA IMPATTO OGG. E SOGG.)		
Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Determinazione indennità esproprio/occupazione	Governo del territorio	3.00	2.67	8.00	ALTO
Induzione a favorire determinati soggetti	Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali	Controlli sul territorio	3.00	2.67	8.00	ALTO
Scelta discrezionale dell'affidatario	Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 D.Lgs. 152/2006	Smaltimento rifiuti	2.67	3	8.00	ALTO
Mancato controllo dei requisiti per contrarre con la PA in capo all'aggiudicatario	Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 D.Lgs. 152/2006	Smaltimento rifiuti	2.67	3	8.00	ALTO
Induzione a favorire determinati soggetti	Procedimenti sanzionatori relativi a illeciti amministrativi, infrazioni al codice della stra-	Controlli sul territorio	2.67	2.67	7.11	ALTO

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

	da e a violazione di regolamenti e ordinanze sindacali					
Mancata coerenza con il piano generale che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Approvazione del piano attuativo	Governo del territorio – Pianificazione attuativa	2.67	2.67	7.11	ALTO
Mancata coerenza con il piano generale che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	Governo del territorio – Pianificazione attuativa	2.67	2.67	7.11	ALTO
Omessi controlli sulla mancata e/o incompleta realizzazione delle opere di urbanizzazione	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	Governo del territorio – Pianificazione attuativa	2.67	2.67	7.11	ALTO
Realizzazione delle opere di urbanizzazione con costi superiori a quelli che l'amministrazione sosterrrebbe con l'esecuzione diretta	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	Governo del territorio – Pianificazione attuativa	2.67	2.67	7.11	ALTO
Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	Governo del territorio – Pianificazione attuativa	2.67	2.67	7.11	ALTO
Negligenza o omissione nella verifica dei presupposti e	Rilascio/controllo dei titoli abilitativi edilizi	Governo del territorio	2.67	2.67	7.11	ALTO

*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023*

requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti						
Ingiustificate agevolazioni o ritardi nella trattazione delle pratiche	Rilascio/controllo dei titoli abilitativi edilizi	Governo del territorio	2.67	2.67	7.11	ALTO
Omissione di azioni o comportamenti dovuti o di alcune fasi del controllo al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi	Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali	Controlli sul territorio	2.67	2.67	7.11	ALTO
Favoreggiamento con comportamenti consapevoli dell'attestazione di dati non veritieri ovvero omissione con negligenza di dati esistenti, al fine di manipolare i dati sulla stesura del provvedimento finale	Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali	Controlli sul territorio	2.67	2.67	7.11	ALTO
Uso distorto e manipolato della discrezionalità al fine di condizionare o favorire determinati risultati	Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali	Controlli sul territorio	2.67	2.67	7.11	ALTO
Scelta arbitraria dei soggetti da controllare	Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali	Controlli sul territorio	2.67	2.67	7.11	ALTO
Disomogeneità delle valutazioni	Attività di vigilanza con particolare riguardo all'individuazione degli illeciti edilizi, commerciali e ambientali	Controlli sul territorio	2.67	2.67	7.11	ALTO